



RISPARMIO ENERGETICO, TRA SOGNO E REALTÀ



A giugno ENEA ha pubblicato il RAEE 2018, dal quale emergono alcune buone notizie per l'ambiente: sono pervenute oltre 360.000 richieste di detrazione fiscale del 65% per interventi di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare esistente, per un risparmio stimato di poco più di 95 ktep/anno, e sono stati emessi 6,8 milioni di Titoli di Efficienza Energetica con un risparmio di quasi 5 Mtep/anno. Anche per quanto riguarda gli interventi legati al Conto termico, sono state fatte 43.227 richieste, corrispondenti a circa 180 milioni di euro di incentivi, dei quali 62 relativi a interventi di efficienza energetica della Pubblica Amministrazione. Un ottimo risultato, che si spera possa essere conseguito con margini sempre maggiori nei prossimi anni.

In questi giorni si gioca una partita importantissima per il risparmio energetico: la stesura della Legge di Bilancio 2019. Cosa prevederà per il settore dell'efficienza energetica? Senza voler prestare ascolto ai rumor, che come sempre in questi casi si susseguono e si contraddicono, proviamo a fare un sogno, proviamo a pensare quello che AiCARR vorrebbe accadesse nel prossimo anno.

Per cominciare, interventi strutturali o comunque a medio-lungo termine: un impegno a portare avanti gli interventi per un certo numero di anni, spostando così l'incertezza del domani ad alcuni giorni dopo.

E poi la SEN, che ha individuato per il settore di nostro interesse obiettivi e risorse, oltre che responsabilità nell'attuazione e nella gestione della strategia: ci aspettiamo che già a inizio del nuovo anno vengano presentati i risultati del primo anno di attuazione, che questi risultati siano significativi e che se così non fosse si facesse una seria riflessione su cosa modificare e come farlo.

Ancora, la sinergia tra eco-bonus e sisma-bonus è partita, ma va affinata; va sottolineato fortemente al cittadino che associare gli interventi di

riqualificazione energetica a quelli di miglioramento o adeguamento sismico non comporta un incremento rilevante del costo economico ma produce un elevato valore aggiunto per l'edificio, contribuendo a migliorare la qualità dell'aria e quindi la salute di tutti noi. Ma prima ancora andrebbe anche fatto capire che la valutazione della vulnerabilità dell'edificio andrebbe associata alla diagnosi energetica. In sintesi, bisognerebbe che tutti, professionisti e cittadini, capissero che l'edificio è un unicum su cui lavorare per migliorarne le condizioni di sicurezza e di salute e che queste condizioni impattano sulla vita in maniera violenta, non solo in caso di crollo, ma anche in modo più sottile, altrettanto invadente, con malattie cardio-circolatorie e oncologiche legate all'inquinamento dell'aria e non solo. La campagna "Non usarli ti può costare caro. Usarli ti costa quasi zero" è un primo, importante passo su questo percorso, così come l'iniziativa "Diamoci una scossa" deve essere seguita da altre iniziative che vedano una sempre maggiore sinergia tra aspetti energetici e strutturali e un crescente coinvolgimento della cittadinanza.

Inoltre, la cosa forse più importante: chiarezza e semplicità; qualcosa è stata fatta, ma molto deve essere fatto. Bisogna usare un linguaggio semplice, fare in modo che il cittadino possa accedere semplicemente alle informazioni prima ancora che agli incentivi, tener conto del fatto che non tutti sanno usare Internet o hanno la pazienza di attendere la risposta di un impiegato di un call center per tempi biblici. Si possono creare punti di informazione, nelle città come nei paesi, magari itineranti, in cui il signor Mario abbia di fronte a sé un interlocutore che sappia risolvere i suoi dubbi.

Certo il sogno non finisce qui, ciascuno di noi potrebbe aggiungere a queste poche note idee, suggerimenti, commenti. AiCARR è pronta ad accettarli, esaminarli e portarli all'attenzione di coloro che gestiscono i processi decisionali nel mondo dell'efficienza energetica.

Francesca Romana d'Ambrosio, Presidente AiCARR